

Lite oltre Tevere

Mossa a sorpresa che divide la Curia Il Papa lo promuove

Franca Giansoldati

Gesto evangelico o gesto eversivo? Una mossa dettata dal nobile intento di portare sollievo oppure una nuova linea operativa?

A pag. 3

Nella Curia c'è irritazione ma il Papa lo promuoverà

► Critiche dei porporati all'Elemosiniere, però Francesco lo vuole al dicastero per la Carità ► L'asse di Bergoglio con Raggi anche sui rom sfruttando la debolezza della sindaca

IL RETROSCENA

ROMA Gesto evangelico o gesto eversivo? Una mossa dettata dal nobile intento di portare sollievo a persone in sofferenza (benché in un quadro di totale illegalità), oppure una nuova linea operativa che si sta aprendo nella Chiesa di Papa Francesco? Un passo in avanti orientato ad intervenire dove è in atto una crisi umanitaria irrisolta, scavalcando le strutture istituzionali esistenti, ignorando le conseguenze politiche, i limiti normativi e persino le opportunità legate ai ruoli.

IL DILEMMA

Il dilemma aleggiava, a vari livelli, nei palazzi d'Oltretevere, dopo il clamoroso blitz del cardinale Krajewski che ha riportato la corrente elettrica in uno stabile occupato illegalmente dove erano al buio da alcuni giorni diverse realtà e anche famiglie con bambini.

Ieri mattina il Papa ha presentato alla riunione periodica dei capi dei dicasteri di curia e ha voluto che partecipasse per la prima volta anche Krajewski, visto che a breve lo promuoverà a capo del nuovo dicastero della

carità. Alla riunione, però, il grave incidente diplomatico (che potrebbe avere pesanti conseguenze sui rapporti con l'Italia), non è stato affatto menzionato. Anzi, durante l'incontro Krajewski ha pure fatto qualche battuta scherzosa in merito. «Adesso faccio pure l'elettricista». Nessuno ha sollevato obiezioni ma del resto non è nello stile della cu-

BERTELLO SI SCAGLIA CONTRO IL COLLEGA KRAJEWSKI DAVANTI A FRANCESCO: «DICI UN SACCO DI CASTRONERIE»

Solo al termine di un lungo intervento in cui Krajewski ha affermato che in Vaticano ci sono aree che sfuggono ai controlli e che potrebbero nascondere tra le pieghe epicentri di corruzione, ha preso la parola il cardinale Bertello per contestargli una lettura frettolosa. Il clima improvvisamente si è fatto un po' teso. «Lei dice un sacco di castronerie». Il Papa è rimasto in silenzio, prendendo appunti, ascoltando, come è sua abitudine in queste circostanze, senza lasciarsi sfuggire nulla. Difficile, del resto, aprire una discussione

sul problema aperto da Krajewski e sul dilemma etico e giuridico che ha posto sul tavolo il giovane cardinale polacco, una figura che gode della totale fiducia del pontefice, al quale ha dato carta bianca sul tema della carità a Roma. Pieno sostegno.

Come del resto ha spiegato al

IERI MATTINA RIUNIONE CON IL PONTEFICE E IL POLACCO IRONIZZA: «ORA FACCIAMO PURE L'ELETTRICISTA...»

Laterano, solo alcuni giorni fa, il Papa davanti ai parroci della capitale, proprio a difesa e sostegno del lavoro umanitario della Elemosineria, una struttura che da marginale quale era in precedenza, è diventata fondamentale. In basilica pur avendo definito Krajewski un «diavoletto» per il suo fare un po' anarchico, Francesco lo ha lodato per la sensibilità verso i poveri, la categoria che il Papa vuole diventi centrale nella nuova evangelizzazione della Capitale.

Un po' quello che ha fatto intendere anche due mesi fa quando è andato in Campidoglio, accettando l'invito di Virginia Raggi

gi, dandole un inedito assist proprio mentre la sua giunta traballava pericolosamente per via delle dimissioni di De Vito. Del resto, un sindaco "debole" non può che favorire i progetti di Oltretevere nei riguardi della Capitale. E in quella occasione il Papa ha dimostrato di osservare un orizzonte capitolino simile a quello della Sindaca, almeno per quanto riguarda l'attenzione alle periferie, ai poveri, ai migranti, e contro gli sgomberi nei campi nomadi. E non è proprio un caso se giusto all'indomani della cacciata della Raggi tra gli insulti da Casal Bruciato per aver visitato la famiglia rom assegnataria di una casa contestata, il Papa ha poi invitato quella stessa famiglia in Vaticano per una udienza, mettendo in guar-

dia i romani dalla deriva xenofoba, razzista che si intravede. Agli stessi parroci ha consigliato di tenere gli occhi ben aperti.

IL TAVOLO

In questo ampio quadro si inserisce perfettamente l'azione umanitaria e politica di Krajewski che con il suo raid ha dato una spinta alle istituzioni per una rapida soluzione al problema abitativo. Ora si aprirà un tavolo. Al netto delle conseguenze diplomatiche ancora tutte da stabilire a livello bilaterale, il brac-

cio destro del Papa continuerà ancora – per conto di Francesco – a girare in lungo e in largo con la sua utilitaria a fare carità ai poveri. Resta ora da capire se davvero l'Elemosineria staccherà l'assegno per pagare i 300 mila euro di arretrati dovuti all'Acea. Curioso che un po' di tempo fa sull'Avvenire è stato pubblicato un articolo i vescovi lamentavano la beffa della bolletta, visto che gli oneri del sistema non saldati finiscono nelle bollette dei consumatori in regola dopo che una serie di sentenze che hanno cambiato il quadro normativo. Le bollette finora inevase ammontano, in tutta Italia, a circa 200 milioni di euro. Difficile che il Papa però voglia rischiare di pagare gli arretrati a tutti gli italiani poveri e morosi.

Franca Giansoldati

Inumeri

92

Gli immobili occupati abusivamente censiti a Roma

20

Le migliaia di residenti illegali, di cui 8mila stranieri

48

Le migliaia di case popolari occupate abusivamente in Italia



1500

Gli occupanti abusivi di alloggi popolari a Firenze

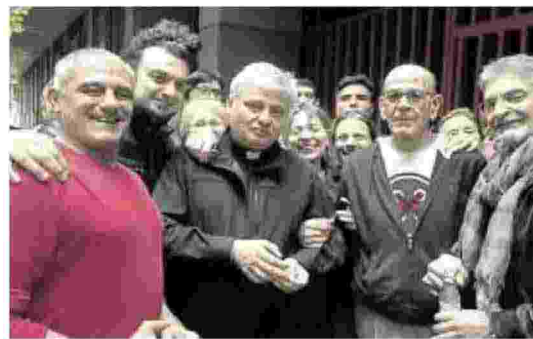
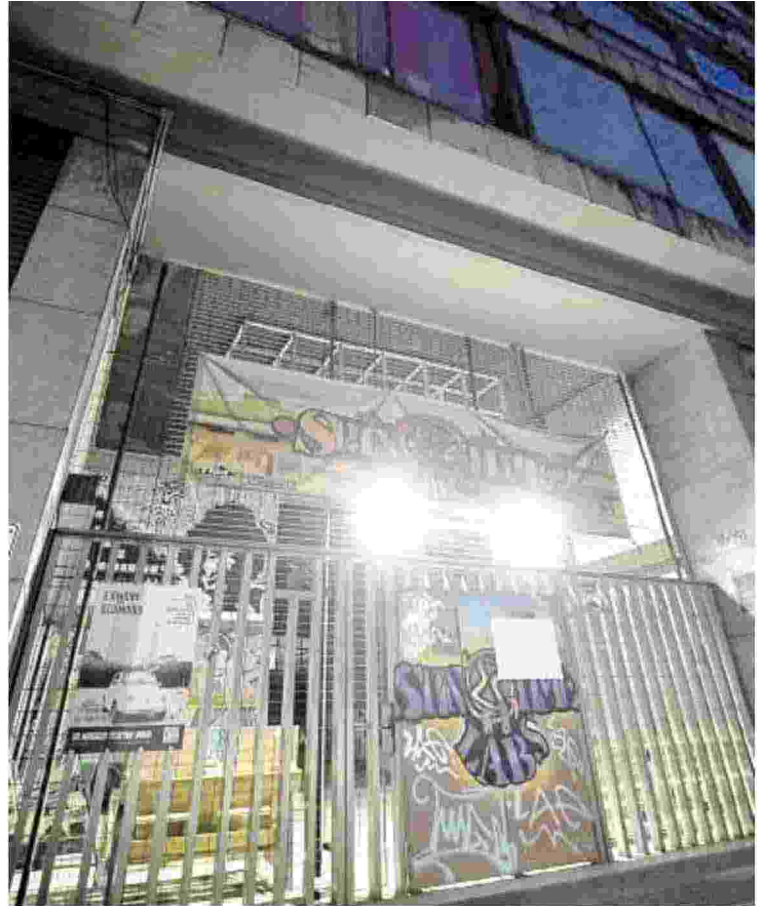
4300

Case occupate a Milano sotto la regia di clan, spesso stranieri



8879

Le famiglie abusive negli immobili pubblici in Sicilia



L'ingresso del palazzo occupato. Sopra, il cardinale Konrad Krajewski con gli occupanti. Sotto Francesco con la Raggi in Campidoglio

